

Numeria SGR

viale Montegrappa, 45
31100 Treviso

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
"RIQUALIFICAZIONE AREA EX SAROM"
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**Elaborati adeguati in base alla richiesta di integrazioni della
Provincia di Treviso con comunicazione del 28.10.2013, prot. n. 2013/0115687**

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	arch. MARCO PAGANI - d-recta srl
PROGETTO ARCHITETTONICO	arch. SERGIO ORNELLA - d-recta srl
PROGETTO OPERE DI URBANIZZAZIONE	arch. SANDRO BURIGANA - d-recta srl

GRUPPO INTERDISCIPLINARE COMPETENZE SPECIALISTICHE

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.Inc.A.)	pian. terr. MARCO CARRETTA - d-recta srl
ANALISI AMBIENTALI	pian. terr. SILVIA BALLESTINI - d-recta srl
VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO	dott. chim. STEFANO DONADELLO - d-recta srl
STUDIO DI IMPATTO SULLA VIABILITA'	ing. MARCELLO FAVALESSA - Mob-Up srl
STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA	ing. GIUSTINO MORO - ITS Engineering

INTEGRAZIONE:

IMPATTI SULLE FASI DI REALIZZAZIONE
Aggiornamento schede fasi di cantiere.

CODICE COMMESSA:

DR20130028

PUNTO:

5.d 1

DATA:

gennaio 2014

d^orecta
urban management

via Ferrovia, 28 - 31020 San Fior-TV-
t. 0438.1710037 - f. 0438.1710109
info@d-recta.it - www.d-recta.it

Società con Sistema Qualità Certificato
secondo UNI EN ISO 9001:2008

FASE:	CANTIERE	SCHEDA:	Ca/A agg
--------------	----------	----------------	----------

FATTORE DI IMPATTO:	Dismissione edifici e pavimentazione esistenti
----------------------------	--

AMBITO:	Area commerciale
----------------	------------------

EFFETTI:	Produzione di polveri
-----------------	-----------------------

PRECAUZIONI:	<p>Procedura di approntamento del cantiere</p> <p>Il controllo della produzione di polveri all'interno delle aree di cantiere potrà essere ottenuto mediante l'adozione degli accorgimenti di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva; • bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri; • bagnatura del pietrisco prima della fase di lavorazione e dei materiali risultanti dalle demolizioni e scavi; • lavaggio mezzi in uscita dal cantiere; • stabilizzare il fondo delle strade con materiale inerte. <p>Per l'esercizio delle attività di recupero verrà impiegato un gruppo mobile di frantumazione dotato di un dispositivo di nebulizzazione dell'acqua che umidificando il materiale frantumato riduce al minimo l'emissione di particelle polverulente. Tutto il sistema di abbattimento, per la sua particolare caratteristica di micronizzare l'acqua attraverso gli ugelli, crea una cappa di contenimento sul materiale che fa precipitare il pulviscolo in sospensione. Esso permette un impiego minimo di acqua, senza creare sul materiale, o nell'area di azione della macchina, zone bagnate o scarichi di acqua: una volta depositatasi per tensione capillare sui grani di materiale, infatti, l'acqua evaporerà integralmente. Le fasi di nebulizzazione sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il materiale proveniente dalla demolizione viene investito da una cappa d'acqua nebulizzata che evita il sollevamento della polvere presente fin dalla fase di alimentazione del gruppo; • la camera di frantumazione è munita, nella zona di entrata e nella zona di uscita, di una serie di dispositivi con nebulizzatori di acqua che abbattano la polvere umidificando il materiale lungo tutta la lunghezza del nastro trasportatore; • nella zona di carico del nastro cumulo frantumato è montato un ulteriore sistema di nebulizzazione. Quest'ultimo trattamento consente di completare l'azione di aumento dell'umidità del materiale al fine di evitare lo sviluppo di polvere nella movimentazione del prodotto.
	<p>Procedure di lavorazione</p> <p>Segnalare preventivamente ed opportunamente gli ambiti esclusi dalle demolizioni e dai passaggi di mezzi meccanici direttamente interessati, con pali o nastro da cantiere.</p> <p>Proteggere dal vento i depositi di materiale polverulento mediante barriere protettive.</p>



	Tipologia dei materiali/mezzi
	Mezzi e strumenti meccanici dotati di silenziatori efficienti o di carter insonorizzanti

RIFERIMENTI LEGISLATIVI:	Codice dell'ambiente - D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 - art. 186 e ss. terre e rocce da scavo D.Lgs. 205/2010 - modifiche al codice dell'ambiente D.M. 161/12 disciplina terre e rocce da scavo D.g.r.v. 179/2013 - Regione Veneto - disciplina delle terre e rocce da scavo
-------------------------------------	---

EFFETTO DESIDERATO:	Ridurre ai minimi possibili in entità e temporaneità l'impatto sull'aria e sulla vegetazione limitrofa.
----------------------------	---



FASE:	CANTIERE	SCHEDA:	Ca/C agg
--------------	----------	----------------	----------

FATTORE DI IMPATTO:	Rumore
----------------------------	--------

AMBITO:	Area commerciale - SS13 "Pontebbana"
----------------	--------------------------------------

EFFETTI:	Disturbo fauna selvatica Disturbo zona residenziale posta a Nord della Strada Statale 13 "Pontebbana"
-----------------	--

PRECAUZIONI:	<p>Procedura di approntamento del cantiere</p> <p>Gli ambiti di cantiere fisso (incidenza di betoniere, seghe da banco, pompe idrauliche, ecc.), vanno poste all'interno di aree opportunamente delimitate con pannellature per la riduzione della trasmissione di rumori. Organizzare in modo idoneo gli accessi di cantiere in modo da limitare il più possibile la sosta dei mezzi d'opera con motore acceso.</p> <p>Per le demolizioni dei manufatti esistenti verrà impiegato un gruppo mobile di frantumazione, che verrà spostato all'interno dell'area di cantiere in base alle esigenze di demolizione e ubicato nelle zone giudicate meno impattanti a livello di inquinamento acustico (<i>vedi planimetria allegata</i>). L'area più sensibile individuata nei dintorni dell'ambito di cantiere risulta essere la zona residenziale posta a nord della Strada Statale 13 "Pontebbana". Tale zona si trova comunque a ridosso della zona industriale che si sviluppa tutta intorno all'area di cantiere. Nella prima fase di demolizione il gruppo mobile di frantumazione viene posto di fronte all'edificio da demolire che si trova in fondo al salto di quota di 3m presente nell'area. Tale salto di quota può essere considerato come elemento mitigante. La seconda fase prevede la demolizione dell'ex fonderia Zoppas e degli uffici/showroom della ditta Sarom. Il gruppo mobile viene collocato a sud dell'edificio principale che fungerà da schermo per i rumori. Gli elementi "sensibili" più vicini al gruppo mobile sono gli edifici produttivi della ditta Gavinox già di per sé con un sostenuto clima acustico. Durante la terza fase il gruppo mobile di frantumazione verrà collocato tra i fabbricati più a ridosso della S.S.13. Anche in questo caso saranno gli stessi edifici a creare una barriera contro il rumore; la zona residenziale è comunque ad una distanza tale da non essere sottoposta ad eccessivo inquinamento acustico. Il periodo che risulta critico dalle simulazioni acustiche con superamento dei limiti di zona è solamente la fase di frantumazione asfalti che però durerà solo 15 gg e quindi un tempo molto ridotto rispetto alla durata del cantiere.</p>
	<p>Procedure di lavorazione</p> <p>Evitare l'uso contemporaneo di più mezzi meccanici o quant'altro che provochi la sommatoria di rumori. Predisposizione, ove possibile, di eventuali barriere antirumore in particolare tra il cantiere e le abitazioni prossime.</p>



	Tipologia dei materiali/mezzi
	Mezzi e strumenti meccanici dotati di silenziatori efficienti o di carter insonorizzanti

RIFERIMENTI LEGISLATIVI:	<p>L. 447/1995 - Legge quadro sull'inquinamento acustico D.P.C.M. 14.11.1997 Requisiti acustici passivi sugli edifici D.P.R. 142 del 30.03.2004 - rumore derivante da traffico veicolare CIRCOLARE MINISTERO AMBIENTE 06.09.2004 L.R. 10.05.1991 n. 21 - Legge quadro sull'inquinamento acustico D.M.A. 16.03.1998 - Tecniche di rilevamento e misura dell'inquinamento acustico D.P.C.M. 31.03.1998 - Requisiti del tecnico competente in acustica D.M. 26.08.1998 n. 308 - rumore da escavatore, apripista e pale escavatrici</p>
-------------------------------------	--

EFFETTO DESIDERATO:	Limitare per quanto possibile l'impatto derivabile per il disturbo della fauna selvatica e delle aree sensibili.
----------------------------	--



FASE:	CANTIERE	SCHEDA:	Ca/G
--------------	----------	----------------	------

FATTORE DI IMPATTO:	Dismissione edifici e pavimentazione esistenti
----------------------------	--

AMBITO:	Area commerciale
----------------	------------------

EFFETTI:	Produzione di polveri di amianto (Eternit)
-----------------	--

PRECAUZIONI:	<p>Procedura di approntamento del cantiere</p> <p>Le misure di mitigazione e controllo di polveri di amianto all'interno delle aree di cantiere saranno attuate mediante l'adozione degli accorgimenti di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prima di eseguire la rimozione, le superfici dei materiali a vista verranno trattate con incapsulante colorato di tipo idoneo previsto dal D.M. 20/08/99.; • il materiale verrà rimosso senza frantumarlo; eventuali pezzi o sfridi che si producono verranno trattati con soluzione incapsulante e collocati in doppi sacchi a tenuta; • il materiale isolante costituito da fibre minerali diverse dall'amianto (ad esempio: lana di vetro, lana di roccia, ecc.) eventualmente presente e soggetto a rimozione verrà adeguatamente confezionato e conferito ad idonei impianti di smaltimento; • la rimozione delle polveri depositate nelle grondaie avverrà tramite asportazione ad umido (chiusura dello scarico, inumidimento del materiale, asportazione con paletta ed inserimento in sacchi a tenuta) o aspirate mediante aspiratore a filtri assoluti; • giornalmente si procederà alla completa pulizia della zona di lavoro e delle relative zone di accesso (tetto, pavimento o terreno sottostante la copertura, soletta su cui è posata la copertura, balconi, terrazzi, scale interne, ascensori, ecc..) mediante asportazione di eventuali sfridi di materiale contenente amianto e aspirazione e/o lavaggio delle superfici.
	<p>Procedure di lavorazione</p> <p>Obbligo di delimitazione delle zone di operazione con cartelli di avvertimento, di divieto di transito e di divieto di fumare.</p> <p>I materiali rimossi verranno confezionati in pacchi di dimensioni convenienti alla loro movimentazione, non superiori a circa 1mc, protetti sul fondo da materiale plastico e sigillati con polietilene trasparente ed opportunamente etichettati a norma di legge.</p> <p>In caso di deposito temporaneo effettuato presso la sede del cantiere, questo verrà condotto in conformità a quanto previsto dal D.M. 06/09/94 e dall'art. 183 del D.Lgs. 152/2006. I pacchi verranno depositati temporaneamente in luogo esclusivamente dedicato all'interno del cantiere, delimitato con nastro segnaletico e individuato da apposito cartello oppure verranno collocati in container espressamente riservato.</p>



	<p>Il trasporto verrà effettuato con automezzo di proprietà della ditta esecutrice dei lavori di rimozione oppure conto terzi da Ditta iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali (trasporto di rifiuti pericolosi). In entrambi i casi l'automezzo utilizzato avrà il vano di carico dotato di sponde e sarà dotato di sistema di copertura fissa o mobile in modo da garantire la protezione del carico.</p>
	<p>Tipologia dei materiali/mezzi</p>
	<p>Misure di prevenzione e protezione collettive e Mezzi e strumenti per la rimozione adeguati a garantire l'assenza di emissioni di fibre di amianto e Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) che azzerino il rischio di esposizione all'amianto degli operatori così come indicati nello specifico piano di lavoro che sarà preventivamente presentato all'ASL competente</p>

<p>RIFERIMENTI LEGISLATIVI:</p>	<p>Circolare del 25 Gennaio 2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali TESTO UNICO SICUREZZA Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. Decreto Legislativo 25 luglio 2006, n. 257: D.Lgs. 152/2006. Decreto 29 luglio 2004, n. 248 Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto. Circolare del Ministero della Sanità 15 marzo 2004 n. 4 e s.m.i. Note esplicative del decreto ministeriale 1 settembre 1998 recante: "Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose (fibre artificiali, vetrose)". Decreto 20 agosto 1999 e s.m.i. Ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica Decreto Ministero Sanità 14 maggio 1996 Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lett. f, della L257/92, Circolare Ministero Sanità 12 aprile 1995, n. 7 Normative e metodologie tecniche di applicazione relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto. Decreto Ministero Sanità 6 settembre 1994 Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto. Legge 27 marzo 1992 n. 257 Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto.</p>
--	--

<p>EFFETTO DESIDERATO:</p>	<p>Rimuovere dall'area di intervento i materiali contenenti amianto evitando l'emissione di fibre di amianto.</p>
-----------------------------------	---

